

I consumatori lanciano l'allarme prezzi per il 2008

Tra alimentari, mutui, bollette e tariffe ogni famiglia spenderà 1.700 euro in più

di Laura Matteucci / Milano

I CONTI Si chiude un annus horribilis, tra impennate di prezzi e tariffe, corsa del petrolio, crisi dei mutui subprime e continue tensioni speculative, ultima quella (incredibile) a ridosso dello sciopero dei tir. E se ne apre un altro, che non si annuncia tanto diverso.

I consumatori lanciano ancora una volta l'allarme carovita e calcolano che in due anni (2007-2008) tra alimentari, mutui, bollette e tariffe varie la spesa per le famiglie sia in aumento di oltre 2.500 euro. E solo per il nuovo anno l'aumento potrebbe andare oltre i 1.700 euro.

Adusbef e Federconsumatori valutano che le previsioni di spesa nel 2008 «continuano ad essere preoccupanti, con una stangata in arrivo che va da un minimo di 1.520 ad un massimo di 1.715 euro al-

l'anno (compresi i mutui), dopo i rincari registrati nel 2007, in primis per i generi alimentari e i prodotti energetici, con un consuntivo di quasi 1.000 euro: tra il 2007 e il 2008 le famiglie rischiano un salasso di 2.514 euro».

Un'emergenza, quella dei rincari, di cui il governo potrebbe occuparsi anche domani, nell'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno, come chiede il ministro Pecoraro

Pecoraro Scario chiede che il Consiglio dei ministri affronti la questione nella seduta di domani

Scario (Ambiente).

Il problema è, spiegano i consumatori, che nel 2008 «aumenterà di tutto, dalla luce al gas, alla nettezza urbana, ai servizi bancari ed assicurativi, alle tariffe dei trasporti pubblici, autostradali, trasporto locale, canone Rai, bolli auto e moto (dopo il raddoppio dei prezzi di revisione che hanno portato i costi da 50 a 100 euro con la beffa che non incidono neppure sull'inflazione perché assenti dal paniere). Secondo i consumatori gli aumenti potrebbero essere gestiti meglio con «una politica di controllo rigoroso, maggiore concorrenza, sanzioni dure verso i trasgressori che si fanno beffe delle leggi, innanzitutto banche (non hanno applicato il decreto Bersani su portabilità dei mutui e simmetria dei tassi) ed assicurazioni (nessun ribasso delle Rc auto dopo la patente a punti, la diminuzione dei sinistri, l'indennizzo diretto), cui deve essere ritirata la possibilità di esercitare l'attività». L'aumento di spesa maggiore su base annua sarà per gli alimentari, con un impatto di 420-440 euro; a seguire, riscaldamento (125-135 euro); benzina e carburanti (120-130); gas (72-85); tariffe ferro-

I rincari in arrivo	
Previsioni di incremento in euro della spesa annua di una famiglia media dal primo gennaio 2008:	
Luce	+38/45
Gas	+72/85
Nettezza urbana	+30/40
Riscaldamento	+125/135
Benzina	+120/130
Servizi bancari	+25/30
Rc Auto	+26/40
Autostrade	+24/30
Tariffe ferroviarie	+85/115
Trasporto locale	+25/35
Bolli auto-moto	+25/35
Rata mutuo*	+500/550
Beni alimentari	+420/440
Canone Rai	+2
STIMA TOTALE AUMENTI DAL 1/1/2008	+1.510/1.710
* calcolo su un mutuo di 100.000 euro a 30 anni	
Fonte: Adusbef e Federconsumatori	

viarie (90-120); luce (38-45); Rc auto (26-40); nettezza urbana (30-40); (servizi bancari (25-30); tariffe autostradali e canone Rai (29-35); bolli auto-moto, addizionali regionali (20-30). Per le famiglie (sono 3,2 milioni) che hanno contratto mutui a tasso variabile «per precisa responsabilità delle banche», le rate potranno aumentare fino a 550 euro l'anno, nel caso di un mutuo trentennale di 100mila euro; di ben 1.100 euro nel caso peggiore di un mutuo trentennale di 200mila euro. Adusbef e Federconsumatori apprezzano l'introduzione di Mister Prezzi (l'osservatorio che deve monitorare i prezzi) in Finanziaria, ma chiedono sia dotato di maggiori poteri sanzionatori, compresi la sospensione temporanea di licenza ed esercizio per trasgressori e speculatori.

Stm, Numonyx arriva a fine marzo

La STMicroelectronics insieme a Intel e Francisco Partners ha concordato di estendere la scadenza per la stipula dell'accordo su Numonyx, la joint-venture nel campo delle memorie Flash, al 28 marzo 2008. Le tre parti continuano a lavorare perché vengano soddisfatte le condizioni per la chiusura della transazione, e si aspettano che la stipula si realizzi nel primo trimestre 2008. La Stm ha anche annunciato che le parti hanno ricevuto da parte delle banche impegni esecutivi per il finanziamento di Numonyx. I termini di finanziamento rivisti prevedono un prestito fino a 650 milioni di dollari.

Il telefono fisso a rischio disuso

In Italia quattro famiglie su dieci usano soltanto il cellulare

■ Per quattro famiglie italiane su dieci, esiste solo il telefono cellulare. Il fisso è un lontano ricordo.

A certificare il dilagare dei telefonini è stata l'Ofcom, l'Autorità inglese per le tlc, in uno studio sul mercato internazionale del settore. Secondo la ricerca, il 38% delle famiglie italiane ha agito ancora prima che venissero lanciate le nuove offerte fisso-mobile e ha definitivamente staccato la spina, affidando le proprie conversazioni telefoniche al solo cellulare.

Si tratta di una percentuale che non ha uguali in Europa, dove solo in Spagna (25%), Irlanda (24%) e Polonia (27%) si supera il tetto del 20%. Sotto tale soglia si trovano invece Regno Unito (13%), Francia (18%), Germania (10%) e soprattutto Olanda (7%) e Svezia (4%), dove il telefono fisso la fa ancora da padrone. In Svezia, infatti, il 96% delle famiglie sente ancora il vecchio squillo dell'apparecchio, mentre in Italia tale quota è ferma al 56%.

Del resto la rivoluzione imposta al mercato dall'avvento della telefonia mobile è evidente anche se si guarda alla varia-

Tra il 2001 e il 2006 il «mobile» è cresciuto in Italia del 58% il vecchio apparecchio è sceso dell'8%

ne del numero di connessioni tra il 2001 e il 2006. In Italia in quei cinque anni il mobile è cresciuto del 58%, mentre il fisso ha subito un decremento dell'8%.

L'andamento è comune a quasi tutti i Paesi oggetto della ricerca: fanno eccezione tre Paesi dove i cellulari crescono, ma in cui il fisso continua ad avere un forte appeal, come Germania (+5%), Spagna (+12%) e Irlanda (+13%). Anche il numero di chiamate si è spostato in maniera massiccia sul telefonino: negli stessi anni in Italia i volumi del mobile sono aumentati del 73%, mentre quelli del fisso sono scesi del 13%. In questo caso, tuttavia, l'Italia non sventa ai primi posti: negli Stati Uniti le telefonate sul cellulare sono schizzate del 262%, in Spagna del 185% e in Polonia del 178%. Del telefonino, insomma, nessuno può fare a meno, e lo dimostra la quantità di Sim presenti in Italia, 138,5 ogni 100 abitanti.

Nonostante questo, però, prezzi ancora troppo sfavorevoli, preoccupazioni legate alla salute e difficoltà nella portabilità del numero dal fisso al mobile fanno ancora propendere per il telefono fisso in termini assoluti: in Italia nel 2006 il vecchio apparecchio di casa è stato usato per 129 minuti al mese a persona, contro i 104 minuti del cellulare. Molto più forte è il divario in Germania (233 minuti per il fisso, 58 per il cellulare) e in Svezia (rispettivamente 263 e 117).

Ferplast, l'amore per gli animali è diventato una multinazionale

di Giuseppe Vespo

BUSINESS Che il cane «tiri» non è una novità. Ma a giudicare dal volume d'affari e dall'espansione del mercato della pet generation, gatti, criceti, conigli, iguana

e volatili vari, non sembrano da meno. In questa jungla sconosciuta al profano dello zoo casalingo o al semplice amante della passeggiata con Fido, c'è un faro che fa luce su un business che parla tante lingue: dall'italiano al polacco, passando per l'inglese, il russo e lo slovacco. Fino al giapponese. Il punto di luce, manco a dirlo, è nel Nord-Est industrializzato. Siamo a Castelgomberto, in provincia di Vicenza. A ridosso di una collina boscosa c'è uno stabilimento che a guardarlo dalla strada sembra un polo tecnologico. E invece lì si coltiva l'amore, per gli animali. Quanto valga questo amore lo dimostra la storia della Ferplast, una storia lunga quarant'anni. Iniziata con una gabbietta per uccelli rifinita da un artigiano di nome Carlo Vaccari (presidente di Ferplast), giunta oggi alla conquista della new pet generation: la nuova generazione degli animali da appartamento. «Ho cominciato quasi per caso - ammette l'iperattivo presidente Vaccari - a Vicenza, a quei tempi, tutti lavoravano nelle conchiere: era lo sbocco naturale per un giovane che cominciava a lavorare. Ma a me la pelle non è mai piaciuta: puzza».

Così un giorno il diciottenne, futuro businessman, al bar del paese sente le lamentele di un imprenditore locale che si occupava di concimi: «Manca qualcuno che faccia le gabbie per gli uccelli da richiamo, quelli dei cacciatori». Ferplast è nata in questo modo: il tempo di un caffè. Oggi con-

ta 1.500 tipologie di prodotto, più di mille dipendenti e un marchio presente in ben 80 Paesi dei cinque continenti.

E proprio il prodotto è il punto di forza di quest'azienda che dispone di filiali commerciali in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Scandinavia, Polonia, Ucraina, Giappone, Slovacchia, Russia e Benelux. Di tutto di più: dall'acquario che ripropone scenografie coralline alla pettorina per far jogging col coniglio. Dal terrario «Jamaica», che non ha bisogno di descrizioni, al «Milu», che poi è un'elegante borsa che permette di portare a spasso (con la testolina che sporge) i compagni più fidati ma di stazza piccina. E così via, passando per una serie infinita di accessori che coprono ogni tipo di esigenza. Attenzione ai prodotti quindi, ma non solo. Anche all'innovazione e alla compatibilità ambientale - che per chi produce confort per gli animali è conditio sine qua non - e al mar-

chio, sinonimo di amore e cura per gli animali. Ma Vaccari si mostra attento anche coi suoi dipendenti: «Qui non abbiamo sindacato. I problemi li risolviamo direttamente, faccia a faccia: c'è una commissione che rappresenta tutti i lavoratori e con cui mi confronto di continuo. Io non ho mai messo nessuno in cassa integrazione. Mai, nemmeno per un'ora. Nonostante ristrutturazioni aziendali e delocalizzazioni, piuttosto ci ho rimesso di tasca mia». Nel 2008 Ferplast, dopo tre anni di restyling, tornerà in pareggio. È una realtà industriale a vocazione internazionale che smuove un giro d'affari che nel 2006 è stato di circa 90 milioni di euro. Recentemente ha inaugurato il terzo sito produttivo (dopo Italia e Ucraina) nella Repubblica Slovacca. Il nuovo stabilimento, situato a Nesvady, occupa oltre 250mila metri quadri e nel giro di un paio d'anni creerà 300 nuovi posti di lavoro.

BANCHE

In pensione Cab e Abi, arriva il codice Iban

Il Cab e l'Abi vanno in pensione. Dal primo gennaio 2008 per effettuare un bonifico basterà solo l'Iban, cioè il codice internazionale di identificazione del conto corrente, per effettuare bonifici nei 31 paesi che fanno parte dell'area unica dei pagamenti in euro. Lo comunica l'Abi che ha messo a punto due guide, una per le famiglie e una per le imprese (realizzate in collaborazione con le associazioni di settore), per facilitare la vita ai clienti che si accingono a effettuare bonifici. Solo nel 2006, gli italiani hanno effettuato oltre un miliardo di bonifici, per un ammontare di seimila e duecento miliardi di euro. L'Iban in Italia si compone di 27 caratteri, cioè numeri e lettere che identificano il paese, la banca, lo sportello e il numero di conto di ciascun cliente. Per conoscere il proprio Iban basta controllare il proprio estratto conto. «Con l'Iban si raggiungono facilmente e con certezza tutti i beneficiari in Italia e nei 31 paesi dell'area Sepa - spiega l'Abi -. I tempi massimi di esecuzione del bonifico saranno garantiti e certi: per un bonifico nazionale o internazionale occorrono al massimo tre giorni lavorativi bancari. Inoltre l'importo del bonifico sarà accreditato interamente: non sono infatti previste deduzioni da parte di intermediari».



60° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Il 27 dicembre 1947 è nata la nostra Costituzione e, con lei, la nostra identità di popolo. In 139 articoli la Costituzione racconta chi siamo, da dove vengono i nostri valori e dove ci porteranno i nostri ideali. Nel sessantesimo anniversario, facciamoci un regalo: leggiamola.

La Costituzione. Noi, nero su bianco.



www.governo.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Rapporti
con il Parlamento e Riforme istituzionali